

L'emergenza maltempo

Il fango e la rabbia il grido di dolore dei sindaci dell'Agro

«Non abbiamo soldi per ripulire le strade» Corsa contro il tempo ad Atrani per il Dragone

Agostino Ingenito
Maria Rosaria Sannino

Fango, detriti e tanta rabbia nell'Agro dopo il nubifragio di giovedì. Da Sarno a Pagani passando per San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino, compresi Angri e Scafati, sono ancora molte le richieste di intervento alla protezione civile per liberare garage, cantine e scantinati allagati. Si sentono soli gli amministratori, in alcuni casi investiti da critiche anche feroci dai propri concittadini. «Interverranno solo quando ci scapperà la tragedia - dichiara scoraggiato Cosimo Annunziata, sindaco di San Marzano sul Sarno - Non abbiamo fondi per garantire l'ordinario e non sappiamo quando partiranno i lavori per il progetto Grande Sarno che comunque non tiene conto di chi si occuperà della manutenzione».

Chi ha potuto ha incaricato ditte pri-

vate di movimento terra per ripulire alvei e strade ostruite da detriti e fango, come nel caso di Angri. Si smarca dalle polemiche il sindaco Pasquale Mauri, che conferma l'impegno di attivare gli enti sovracomunali per individuare un piano di interventi: «È prevista per domani una conferenza di servizi in Regione». Sempre domani a Pagani riaprirà la scuola Rodari, chiusa per precauzione dopo l'allagamento del piano inferiore.

Resta in vigore l'ordinanza del sindaco di Corbara, che ha imposto il senso unico alternato dopo lo smottamento al km 5 del Valico di Chiunzi. Più giù, in costiera, c'è ancora paura ad Atrani. Perché quando le briglie a pettine poste lungo il fiume Dragone sono stracolme, l'allarme gira di bocca in bocca tra gli abitanti. A due anni dall'alluvione che costò la vita a Francesca Mansi, la «mitigazione del rischio» rimane scritta solo sui verbali. A partire proprio da quelle

Il ritorno A casa i 34 sfollati di Torello

Sono rientrate a casa le undici famiglie di Torello a Carifi, ancora ammettono preoccupati nonostante il sopralluogo della Regione per sondare la staticità dell'edificio e del terreno circostante.



Calamità naturale. Fango, detriti

briglie che dovrebbero servire a proteggere l'abitato e che da mesi aspettano di essere svuotate. Ma la burocrazia è lenta. «Il genio civile affiderà i lavori di pulizia mercoledì - afferma il sindaco Nicola Carrano - Credo che nel giro di tre o quattro giorni dovrebbero essere ripulite». Questa somma urgenza costerà 37 mila euro, l'ultima pulizia sei mesi fa. «Proporrò di affidare questo lavoro alla comunità montana Monti Lattari - spiega il primo cittadino - perché la pulizia dovrà essere fatta periodicamente e non come somma urgenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 16 settembre 2012
Il Mattino